

di SILVIA VELO\*

**B**alene, delfini, capodogli e anche orche. Incredibile e preziosa la concentrazione e la varietà di mammiferi marini presente nel cosiddetto Santuario dei cetacei. A distanza di quasi quaranta anni dalle prime forme di tutela di "Pelagos", un'area di ben 87.500 metri quadrati compresa tra Italia, Principato di Monaco e Francia, e di quindici dalla sua istituzione ufficiale, sono 88 i Comuni costieri che hanno aderito alla Carta di Partenariato, impegnandosi nella tutela di quello che per gli animali è diventato un rifugio sicuro e imboccando così la strada dello sviluppo ecocompatibile.

Il primo fu San Vincenzo, in provincia di Livorno, nel 2012, e poi si sono uniti altri 25 Comuni, tra cui ora Pisa, Camaiore e Pietrasanta. Scelte che rappresentano un contributo fundamenta-

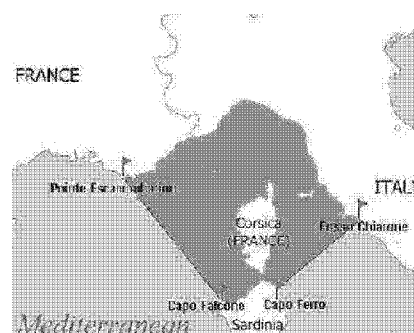
## SANTUARIO DEI CETACEI PATRIMONIO FRAGILE E PREZIOSO

le alla scienza e alla cultura, ma che aprono anche incredibili opportunità per la crescita sociale ed economica dei territori, a partire dallo sviluppo del turismo.

Raggiunti risultati così importanti e auspicando che presto sottoscrivano la Carta anche i nove comuni toscani mancanti, diventa ancor più importante proteggere il più possibile il luogo dove si nutrono e si riproducono i "signori del mare". Fondamentale, anche se difficile, impedire le collisioni tra le imbarcazioni che solcano le acque dell'area marina protetta e i cetacei, combattere i rifiuti plastici, su cui si sta intervenendo anche dal punto di vista normativo,

considerando che recenti studi quantificano la presenza di tali rifiuti in due chilogrammi per chilometro quadrato di mare, e contrastare le diverse forme di inquinamento chimico, causato dagli sversamenti da parte delle petroliere e da scarichi industriali.

Di recente si è aggiunto un quarto pericolo per i mammiferi marini, su cui il ministero dell'Ambiente sta intervenendo, ed è quello del cosiddetto air gun, il bombardamento ad aria compressa dei fondali per la ricerca di petrolio. Una società norvegese intende utilizzare tale tecnica proprio all'interno di "Pelagos", a 25 miglia dalle coste sarde, con il rischio che i cetacei, che in ac-



L'area del santuario dei cetacei

qua si orientano con i suoni, possano essere disorientati e fuggire. I bombardamenti hanno un'intensità sonora in grado di raggiungere i 250 decibel, 125 decibel in più di un aereo in fase di decollo. Una follia contro cui Italia, Francia e Principato di Monaco stanno facendo fronte comune. Il futuro del santuario è lo stesso dei Comuni che vi fanno parte.

\* sottosegretario del ministero dell'Ambiente

